

L'AMT IN VIA PLEBISCITO

Così la street art ha cambiato volto all'ex rimessa

La prima impressione è quella di trovarsi in uno spazio moderno, a cavallo tra un esperimento di arte industriale e un angolo di Nord Europa. Invece sono le opere di street artist di fama internazionale ad avere cambiato volto ad una delle aree più grigie della città: l'ex autorimesa R1 dell'Amt di via Plebiscito 747, che oggi è un parcheggio pubblico, è diventata in poche settimane di lavoro un luogo irriconoscibile. Uno spazio che invita agli eventi, alla creatività e forse - e questo dipenderà dai catanesi e dalle istituzioni- anche al tempo libero.

L'Emergence Festival, Festival Internazionale di Arte Pubblica - giunto ormai alla settima edizione in Sicilia, ieri mattina ha concluso la sua missione a Catania con Amt Art project; un giro a piedi tra le coloratissime opere d'arte che hanno cambiato connotati agli edi-

fici ha suggellato l'operazione curata da Giuseppe Stagnitta, coordinata da Angelo Bacchelli, voluta dal sindaco Bianco e promossa dal presidente dell'Amt, Puccio La Rosa.

Fino al marzo 2017, l'attuale parcheggio ospitava la storica Rimessa 1 (R1), l'officina ed il magazzino, oggi trasferiti nella nuova Rimessa (R8) di Pantano d'Arce. I tre piazzali sono stati utilizzati, per realizzare un parcheggio pubblico con una capacità complessiva di circa 250 posti auto e dotato di una navetta di collegamento veloce con l'intero centro storico cittadino (linea 504M)

Gli edifici oggi non utilizzati sono stati trasformati con opere d'arte contemporanea di artisti di fama internazionale: Fabio Petani (Italia), Salvo Ligama (Italia), Seikon (Polonia), Corn79 (Italia), Gomez (Venezuela), Rasta (Iran), Sten



Giuseppe Stagnitta, Raffaella Mandarano, Guè, Puccio La Rosa, Andrea Mangione, Riccardo Bacchelli

Lex (Italia), Etnik (Italia), Guè (Italia), Pao (Italia), Ruce (Italia) nell'ambito del progetto "AMT ART PROJECT" inserito nella programmazione di "Emergence International public Art Festival".

Spiega Stagnitta: «Gli artisti - ha dichiarato Stagnitta - hanno lavorato senza sosta e senza ricevere compensi per

il loro lavoro, convinti che queste opere cambieranno il volto del territorio e la sua stessa vivibilità. La missione per questi street artist internazionali è proprio quella di accompagnare i cittadini in quel cammino che li porta a riappropriarsi della propria dignità culturale e sociale: questo è il potere dell'Arte».